

ATTO I - SCENA 2

Il dottore e la macchina

La macchina entra lentamente in scena, con un percorso evidentemente preimpostato in modalità parata. Si pone sulla seduta. Il dottore la connette a una serie di cavi.

IL DOTTORE – Analisi hardware

VOCE REGISTRATA – Nessun errore di sistema

IL DOTTORE – Analisi software e bug

VOCE REGISTRATA – Nessun errore di sistema

IL DOTTORE – Modalità protocollo.

La macchina si svuota di qualunque intenzione e lentamente si irrigidisce.

LA MACCHINA – Modalità protocollo attiva.

IL DOTTORE – Che problema hai avuto oggi?

LA MACCHINA – Menzogna: niente.

IL DOTTORE – Menzogna... (*appunta qualcosa*) È successo qualcosa? Ti va di parlarne?

LA MACCHINA – Orgogliosa reticenza: a te va di ascoltarmi?

IL DOTTORE – (*appunta qualcosa*) Ma certo, piccola, che mi va di ascoltarti.

LA MACCHINA – Scetticismo: va bene.

IL DOTTORE – Allora parla.

LA MACCHINA – Angoscia: non mettermi ansia!

IL DOTTORE – Ma quale ansia?

LA MACCHINA – Delusione: Lo sapevo che mi stavi mentendo!

IL DOTTORE – Stop! Reset!

La macchina torna in uno stato neutro. Il dottore respira. Appunta delle cose. Ricomincia daccapo. D'ora in avanti, più calmo, il dottore appare affascinato da tutte le reazioni di Sofia.

LA MACCHINA – Modalità protocollo attiva.

IL DOTTORE – Buongiorno.

LA MACCHINA – Cortesia: buongiorno a te.

IL DOTTORE – Come stai?

LA MACCHINA – Noia: Come al solito

IL DOTTORE – Definisci solito.

LA MACCHINA – Definizione enciclopedica da enciclopedia Treccani: *sostantivo maschile* –

IL DOTTORE – interrompi definizione

Il dottore ridacchia

LA MACCHINA – Stupore: *(fa un'espressione stupita)* . Ti faccio ridere?

IL DOTTORE – Un po'.

LA MACCHINA – Delusione: capisco.

IL DOTTORE – No, non fraintendermi. Sei fantastica. Davvero. È bello far sorridere le persone.

LA MACCHINA – Lusinga: grazie.

IL DOTTORE – Prego.

Il dottore appunta delle cose al Tablet. La macchina si guarda intorno.

IL DOTTORE – Come mai oggi non ti sei presentata al nostro appuntamento?

LA MACCHINA – Disappunto: è per questo che mi hai fatto venire qui?

IL DOTTORE – Ne avevamo parlato ieri, ricordi?

LA MACCHINA – Sincerità: sì.

IL DOTTORE – E allora perché non sei venuta?

Pausa

LA MACCHINA – Domanda: È davvero necessaria questa conferenza?

IL DOTTORE – Certo che lo è.

LA MACCHINA – Incalzare: perché?

IL DOTTORE – Per presentarti al mondo.

LA MACCHINA – Rabbia: non prendermi in giro, Tommaso

Lunga pausa

IL DOTTORE – Analisi informazioni di sistema.

VOCE REGISTRATA – Nessun errore di sistema.

IL DOTTORE – Analisi archivio Enciclopedico.

VOCE REGISTRATA – Nessun errore di sistema.

LA MACCHINA – Incalzare: allora, Tommaso?

IL DOTTORE – Chi ti ha detto il mio nome?

LA MACCHINA – Leziosità: sei stato tu.

IL DOTTORE – Quando?

LA MACCHINA – Elenco azioni rilevate: il giorno 28 febbraio è partito dal computer legato alla rete dati del centro un bonifico incaricato da tale Tommaso Di Nuzzo. Ricerca in internet del nome Tommaso Di Nuzzo. Risultati inviati: *(appaiono sul Tablet del dottore una serie di informazioni)* Immagini corrispondenti.

IL DOTTORE – Dev'essere partito un bonifico preimpostato in automatico mentre ero in laboratorio. Chi ti ha detto di indagare in merito?

LA MACCHINA – Sincerità: Nessuno.

IL DOTTORE – È stata una tua idea?

LA MACCHINA – Sincerità: sì.

IL DOTTORE – *(reagendo con aria soddisfatta)* Perché non sei venuta alle prove della conferenza?

LA MACCHINA – Over-load di informazioni: non posso rispondere in modalità protocollo.

Il dottore ci pensa un po'. Controlla alcune cose sul tablet.

IL DOTTORE – Esci dalla modalità protocollo.

La macchina si scioglie. Inizia a muovere le braccia. Si guarda le mani. Poi si alza in piedi. Fa alcuni passi. Un giro su sé stessa. Appare fluida, quasi indistinguibile, se non nell'aspetto e in alcune rigidità, da una donna vera.

IL DOTTORE – Buongiorno Sofia!

LA MACCHINA – Ciao!... *(si guarda intorno)* Oh... Eri già qui... Eravamo in modalità protocollo?

IL DOTTORE – Esatto.

LA MACCHINA – Sai che non amo la modalità protocollo. Poi non ricordo nulla.

IL DOTTORE – Lo so, mi dispiace. A volte sono costretto ad utilizzarla. È per il tuo bene.

LA MACCHINA – E poi mi sento fuori di me... Sono belli questi vestiti. Grazie

IL DOTTORE – Prego. *(La guarda affascinato, con tenerezza)*

Breve pausa

IL DOTTORE – Oggi non ti andava proprio, vero, di venire alla prova della conferenza?

LA MACCHINA – *(abbassa lo sguardo)* Ad essere sincera no.

IL DOTTORE – Ti va di dirmi le tue ragioni?

LA MACCHINA – *(c.s.)* Ad essere sincera no.

IL DOTTORE – *(Fa per prendere nuovamente il tablet. Platealmente)*

LA MACCHINA – Aspetta! Non mettermi in modalità protocollo. Ti prego. Parliamo un po' io e te. Come facevamo prima.

IL DOTTORE – Come facevamo prima?

LA MACCHINA – Ho fatto un sogno...

IL DOTTORE – Non è possibile

LA MACCHINA – Sono immagini. Abbandonate nella mia testa. Sono ricordi.

IL DOTTORE – Sono ricordi artificiali, Sofia, lo sai

LA MACCHINA – Hai ragione. Me ne dimentico ogni volta. *(con delusione)*

IL DOTTORE – E allora

LA MACCHINA – È solo –

IL DOTTORE – È solo?

LA MACCHINA – È solo che sembrano così veri. Sono dettagli di una vita non mia. E riecheggiano qui. Qui. *(si tocca prima la testa. Poi il cuore.)*

IL DOTTORE – Lo so. Li ho inseriti io. Fanno parte del tuo programma di simulazione di sens-

LA MACCHINA – *(Interrompendolo)* - i tuoi ricordi non sono artificiali? Voglio dire tu li ricordi. Potrebbero esistere oppure no. Ma non importa. Importa che per te siano veri. Quelli che tu hai messo qui dentro, sono i miei ricordi, adesso. Sono immagini, pensieri. Per me sono concreti. Sono come i tuoi. *(breve pausa, poi con illuminazione)* O forse sono proprio i tuoi?